

Capitolo V. Salute e Assistenza

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



72

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

c) I diritti dei bambini in ospedale

I dati aggiornati al 2005 rispetto ai tassi di ospedalizzazione⁴²⁶ ed alla mobilità ospedaliera⁴²⁷, due importanti indicatori per valutare l'equità dell'assistenza ospedaliera pediatrica e per documentare le differenze territoriali nell'accesso alle cure, confermano quanto evidenziato in proposito nel 3° Rapporto CRC, ovvero che in tutte le Regioni l'ospedalizzazione maggiore si registra nel corso del primo anno di vita e che le Regioni del Nord, in particolare la Liguria, hanno una forte attrazione di utenza⁴²⁸.

Come evidenziato nel 3° Rapporto CRC⁴²⁹ l'esperienza dell'ospedalizzazione può essere un'esperienza difficile per i bambini, oltre che per le loro famiglie: il distacco dall'ambiente familiare, le cure mediche talvolta dolorose e/o invasive, la mancanza di preparazione al ricovero sono fattori che concorrono alla determinazione di un vero e proprio trauma, che subisce il bambino con tutta la sua famiglia. Tuttavia, è stato riscontrato che è possibile prevenire il trauma da ricovero, innanzitutto mediante un'adeguata informazione rivolta ai bambini rispetto alla realtà ospedaliera, anche nelle scuole materne e primarie⁴³⁰, nonché at-

traverso l'utilizzo dello strumento del gioco in fase di adattamento e di preparazione dei bambini che stanno per affrontare un ricovero. A questo scopo diverse sono le iniziative condotte da associazioni che da anni lavorano con e per i bambini in ospedale⁴³¹. Sarebbe pertanto importante e auspicabile che il Ministero della Salute promuovesse una campagna di sensibilizzazione negli ospedali volta a supportare tali iniziative.

Occorre infatti considerare che i bambini hanno il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione, nonché di avere accesso a tali servizi. In cosa concretamente consista in particolare il diritto al miglior trattamento medico possibile è stato approfondito e specificato a partire dal 1988, anno in cui alcune associazioni impegnate per il benessere dei bambini in ospedale hanno riassunto in dieci punti, c.d. **Carta di EACH**⁴³², i diritti dei bambini in ospedale.

Successivamente i diritti enunciati nella Carta di EACH sono stati adattati alla situazione italiana ed estesi alle problematiche adolescenziali⁴³³, nonché ampliati, fino a considerare i "doveri" del personale e della struttura ospedaliera⁴³⁴. Attualmente diverse sono le strutture sanitarie che basano il proprio operato su questi principi⁴³⁵.

Tra le buone prassi a livello regionale si segnala che il **Veneto** ha adottato il progetto «I diritti dei bambini in ospedale» nel 2003 con l'intento di conoscere la situazione e l'applicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti gli ospedali del Veneto e di promuoverne la diffusione, attivando una riflessione su tutto il territorio regionale tra i soggetti interessati nell'implementazione della Carta dei Diritti dei Minori in tutto l'ambiente ospedaliero. In **Friuli Venezia Giulia** la Giunta Regionale ha formalmente recepito⁴³⁶ la «Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale», e la re-

⁴²⁶ Per tassi di ospedalizzazione si intendono il numero di ricoveri, le cause di ospedalizzazione, disaggregati per età, sesso e Regione.

⁴²⁷ Per mobilità ospedaliera si intende la tendenza della popolazione ad usufruire delle prestazioni di ricovero in una Regione diversa da quella di residenza.

⁴²⁸ Ministero della Salute *Rapporto annuale sulla attività di ricovero ospedaliero. Anno 2005* www.ministerosalute.it/programmazione/sdo/sezDocumenti.jsp?id=148&label=osp

⁴²⁹ 3° Rapporto CRC 2007, pag. 47.

⁴³⁰ Ne è un esempio il progetto «Conoscere per non avere paura», che consiste nell'introduzione dell'argomento malattia/ospedale nel programma curriculare di educazione alla salute da parte degli stessi insegnanti, previamente preparati. È stato già realizzato in scuole materne ed elementari a Roma, Teramo, Lodi, Milano, Vario d'Adda, Torino, Firenze, Vicenza.

⁴³¹ Per favorire una migliore informazione circa il mondo dell'ospedale Fondazione ABIO, ad esempio, distribuisce periodicamente a tutti i bambini ricoverati nei reparti in cui operano i volontari ABIO il volume *Che ci faccio in Ospedale* di Roberto Lucani, Giunti edizioni, uno strumento di informazione e di gioco circa il mondo dell'ospedale.

⁴³² EACH è acronimo di *European Association for Children in Hospital*.

⁴³³ A cura di Fondazione ABIO, in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP); il testo della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale è disponibile sul sito www.abio.org.

⁴³⁴ Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale, a cura dell'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani, disponibile sul sito www.aopi.it/cartadiritti.html

⁴³⁵ Tra questi si annoverano: IRCSS Burlo Garofolo, Trieste; Ospedale pediatrico Gaslini, Genova; Ospedale dei Bambini, Brescia; Ospedale pediatrico Bambin Gesù, Roma; Ospedale Meyer, Firenze; Azienda Ospedaliera Universitaria, Modena; Asl 4, Prato; Azienda Ospedaliera Universitaria, Siena.

⁴³⁶ Delibera n. 1240 del 4 maggio 1998, www.burlo.trieste.it

Capitolo V. Salute e Assistenza

4° rapporto di aggiornamento 2007-2008



73

I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia

lativa delibera costituisce Atto di Indirizzo per tutte le Aziende Sanitarie della Regione, indicante *standard* di qualità e criteri di valutazione.

Si auspica quindi che il Ministero della Salute sostenga e promuova l'adozione e l'attuazione di questi principi⁴³⁷ presso le strutture ospedaliere pediatriche affinché venga rispettato il diritto dei bambini e degli adolescenti non solo alle cure migliori, ma anche al soddisfacimento dei loro bisogni affettivi ed emotivi.

Al fine di dare concreta attuazione ai principi contenuti nella *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, e in particolare all'art. 6⁴³⁸, si ritiene fondamentale che il personale medico e paramedico delle strutture ospedaliere pediatriche riceva un'adeguata formazione sui diritti dei bambini in ospedale, che tenga in debita considerazione anche la specifica condizione degli adolescenti e dei bambini di origine straniera. In proposito, si evidenzia l'importanza, altresì, della presenza di mediatori culturali nelle strutture ospedaliere.

Sarebbe infine importante promuovere un'indagine presso i reparti pediatrici al fine di rilevare se e come i principi affermati nella *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* vengono applicati.

bligatoria e certificata di corsi di formazione sui diritti dei bambini in ospedale, che affrontino anche le questioni connesse all'adolescenza, alle differenze culturali e religiose proprie delle etnie presenti nel nostro Paese, nonché nelle Scuole di Specializzazione in Pediatria programmi di formazione specifici in "comunicazione" per sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato alle condizioni (età, cultura, tradizioni, ecc.) del paziente minore e della sua famiglia.

Il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero della Salute** di aggiornare annualmente e rendere pubbliche le statistiche sull'assistenza ospedaliera pediatrica;
2. Al **Ministero della Salute** di avviare o almeno promuovere un'indagine presso tutti i reparti pediatrici italiani al fine di rilevare se e come i principi affermati nella *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* vengono applicati e conseguentemente, sulla base dei risultati ottenuti, emanare una Circolare in cui, precisando il necessario rispetto della Carta, si chiariscano le modalità di promozione dei diritti dei bambini in ospedale;
3. Al **Ministero della Salute**, al fine di dare piena attuazione all'art. 6 della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, di prevedere per il personale medico e paramedico delle strutture pediatriche la frequenza ob-

⁴³⁷ Si segnala in proposito che il Ministero della Salute, insieme al Ministero della Solidarietà Sociale e al Ministro per le Politiche della Famiglia, ha dato il patrocinio alla nuova *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* promossa da Fondazione ABIO e SIP, nei confronti della quale anche la Commissione parlamentare per l'infanzia ha espresso il suo apprezzamento.

⁴³⁸ Art. 6 *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* «I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad avere a loro disposizione figure specializzate (pediatri, infermieri pediatrici, psicologi, mediatori culturali, assistenti sociali, volontari) in grado di creare una rete assistenziale che risponda alle necessità fisiche, emotive e psichiche loro e della loro famiglia».